

Primi passi per la certificazione volontaria: in pole position ingegneri e avvocati

# Professionisti con timbro di qualità

## Solo 250 gli studi in possesso dello standard internazionale

La certificazione di qualità muove i primi passi anche fra i professionisti iscritti agli ordini. Per attestare le specializzazioni e le competenze individuali, in prima fila tra le categorie ci sono gli ingegneri, mentre per gli studi legali è stata approvata la prima prassi di riferimento che permette di certificare i sistemi di gestione e di organizzazione.

Mazzei e Uva > pagina 7

### Gestione degli studi

LA SFIDA DELLA QUALITÀ

#### Gli avvocati

Approvata la prima prassi di riferimento dedicata all'organizzazione degli studi legali

#### I tecnici

Per i geometri operativi i 47 standard con le modalità per svolgere le prestazioni

# Prove di certificazione per i professionisti

Primi esperimenti per validare le competenze o l'organizzazione dei lavoratori autonomi

PAGINA A CURA DI

**Bianca Lucia Mazzei**  
**Valeria Uva**

La certificazione comincia a farsi strada anche tra i professionisti. L'attestazione delle competenze professionali o della qualità dell'organizzazione del proprio studio rappresenta infatti una carta da giocare in un mercato sempre più competitivo. Una carta utile anche se del tutto volontaria poiché per i professionisti iscritti a ordini collegati non esiste alcun obbligo di certificazione.

#### Due possibilità

Quando si parla di certificazione di solito si intende l'attestazione di qualità di un prodotto ad opera di un organismo indipendente. Per i professionisti la certificazione può, invece, prendere due strade a seconda che riguardi lo studio professionale o il singolo: nel primo caso viene certificato il modello organizzativo, mentre nel secondo le competenze.

La prima strada è quella seguita dalla prassi di riferimento messa a punto da Asla (Associazione studi legali associati) in collaborazione con Uni (l'ente italiano di normazione). Ratifi-

cata il 27 ottobre scorso, può essere applicata da tutti gli studi. La seconda è invece stata attuata dal Consiglio nazionale ingegneri e punta a certificare le competenze del professionista. Un modello cui intendono ora ispirarsi anche i geometri.

#### L'organizzazione

Per certificare uno studio professionale si può ricorrere allo standard internazionale Iso 9001 (aggiornato nel 2015), che attesta la qualità del sistema di gestione e organizzazione. Finora questo strumento è stato poco utilizzato. «La percezione - spiega Filippo Trifiletti, direttore generale di Accredia (l'ente di accreditamento nazionale che attesta l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione) - era che riguardasse solo i processi industriali. Ma la crescente complessità della società sta cambiando lo scenario». Ad oggi, però, secondo Accredia sono solo una cinquantina di studi di commercialisti certificati Iso 9001: un centinaio gli studi legali e di architettura.

«Per gli avvocati, la norma Iso 9001 è difficilmente applicabile, perché non risponde alle pe-

culiarità della professione», spiega l'avvocato Marco Ferraro, membro del Consiglio direttivo di Asla che insieme ad Uni ha promosso l'elaborazione della prima prassi di riferimento pensata proprio per gli studi legali.

Non esistendo obblighi normativi, né incentivi o agevolazioni, i benefici della certificazione si misurano in termini di vantaggio competitivo. «Senza un'organizzazione dei processi e una gestione avanzata dei rischi non c'è futuro per una professione che in questi anni è stata stravolta da innovazioni e progresso tecnologico - continua Ferraro -. E questo è vero soprattutto per gli avvocati che si confrontano con le attività produttive. I costi, per uno studio medio, sono di circa 8-10 mila euro annui ma i benefici in termini di aumento della produttività, efficienza, riduzione dei rischi e crescita professionale (in particolare modo per i giovani grazie alla condivisione delle informazioni) sono molto maggiori».

#### Le competenze

Strada diversa è quella della certificazione delle competenze, cui guardano soprattutto le pro-

fessioni tecniche. A fare da apripista sono gli ingegneri (si veda l'articolo in basso) a cui intendono ispirarsi i geometri che puntano però su un sistema integrato per tutte le professioni tecniche: «Sarebbe meglio creare un organismo unico - dice il presidente del Collegio nazionale, Maurizio Savoncelli - perché l'interdisciplinarietà è vincente. La certificazione delle competenze è l'approdo di tutte le professioni tecniche: coniugale conoscenze accademiche con il saper fare». I geometri, insieme con l'Uni, hanno già messo a punto 47 standard di qualità (in fase di aggiornamento) che indicano le modalità di svolgimento di altrettante prestazioni professionali. «È un percorso guidato, una check list che permette al professionista di rendere prestazioni di qualità e al committente di comprendere se l'onorario è adeguato».

Infine, c'è chi ha deciso di non intervenire. Il Consiglio nazionale degli architetti ha scelto di non avviare propri percorsi di certificazione «perché - spiega il consigliere Marco Aimetti - per i nostri iscritti esistono già corsi di specializzazione, come quello di Casaclima sulla progettazione sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi è già partito**



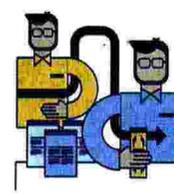
**Avvocati**



**Geometri**



**Ingegneri**



**Studi professionali**



**Certificazione**

Il 27 ottobre scorso è stata ratificata la prima prassi di riferimento per l'organizzazione e la gestione dei rischi connessi all'esercizio della professione degli studi legali messa a punto dall'Associazione studi legali associati (Asla) e dall'Uni



**Percorso**

Entro massimo 5 anni dalla pubblicazione la prassi deve essere trasformata in norma di certificazione previo esame dei contenuti alla luce del suo utilizzo sul mercato. La prassi è comunque già un documento che permette di certificarsi

L'ordine sta lavorando a un sistema di certificazione delle competenze del professionista sul modello di quello messo a punto dagli ingegneri poiché il regolamento sulla formazione prevede la possibilità di aderire a un percorso di qualificazione

Insieme con l'Uni, i geometri hanno messo a punto 47 standard di qualità con cui hanno indicato la corretta modalità di svolgimento di altrettante prestazioni professionali (ad esempio esecuzione di planimetrie, frazionamenti, valutazioni, progettazione)

L'Agenzia Cert'ing creata dal Consiglio nazionale offre una certificazione volontaria delle specializzazioni del professionista. Sono 34 i comparti individuati e due i livelli di esperienza. Il costo è di 300 euro più Iva, la validità triennale

Cert'ing ha chiesto l'accreditamento di Accredia, l'ente di attestazione dei certificatori, previsto a primavera. La certificazione non ha valore legale, ma fa ottenere 15 crediti formativi. A breve possibili ricerche mirate di professionisti aperte a tutti

Lo standard internazionale Uni En Iso 9001 (l'ultimo aggiornamento è del 2015) certifica il sistema di gestione e organizzazione e può essere applicato anche agli studi professionali. Permette di tenere sotto controllo il processo dell'attività

Gli studi certificati sono circa 100 per quanto riguarda architetti e avvocati e circa 50 per i commercialisti. Discorso a parte per gli ingegneri (più di 6mila fra studi e società di ingegneria) perché il documento li agevola nella partecipazione alle gare

**? DOMANDE & RISPOSTE**

**Cos'è la certificazione?**

La certificazione è la valutazione delle conformità di un prodotto, un'organizzazione, un servizio o una persona, a determinate specifiche (norme) tecniche messe a punto dall'Uni, l'ente italiano di normazione. L'Uni è infatti l'organizzazione riconosciuta da Ue e Stato italiano per elaborare e pubblicare le norme tecniche, definite in base al consenso delle parti interessate (industrie, imprese, professionisti, Pa, mondo accademico, consumatori, ecc.) in regime di volontarietà.

**Per i professionisti in cosa consiste la certificazione?**

Bisogna distinguere tra i professionisti organizzati in ordini e collegi (ingegneri, geometri, periti industriali, medici, giornalisti, avvocati, commercialisti, etc.) ed i professionisti cui si applica la legge 4/2013. Nel primo ambito l'abilitazione all'esercizio della professione è regolamentata in forma cogente e la certificazione è del tutto volontaria. Nel secondo ambito la certificazione - sempre

volontaria - consiste nella conformità a norme Uni.

**• Che differenza c'è fra la certificazione del professionista e quella dello studio professionale?**

La certificazione del professionista si basa su una valutazione delle competenze, abilità e conoscenze della persona mentre la certificazione di uno studio professionale considera aspetti di efficacia ed efficienza gestionale, per esempio valutando i sistemi di gestione (qualità, ambiente, sicurezza, anticorruzione) dell'organizzazione.

**• Esistono norme Uni sulla certificazione di studi professionali e professionisti? Lo standard internazionale Uni En Iso 9001 (aggiornato nel 2015) riguarda un sistema di gestione che può essere applicato anche agli studi professionali. Per le professioni non ordinarie sono state predisposte oltre 40 norme Uni.**

La certificazione di qualità attesta la conformità a norme tecniche o prassi di riferimento Uni ed è svolta da organismi di certificazione verificati dall'ente di accreditamento (Accredia). È un'attività distinta da quella di Uni il cui compito è definire le specifiche tecniche univoche per la qualificazione di prodotti, servizi, organizzazioni e persone.

**• Quali sono i costi e i vantaggi della certificazione?**

La certificazione delle competenze ha costi molto più bassi (in un rapporto di uno a dieci) di quelli necessari per certificare uno studio professionale che richiede un iter più lungo (diversi mesi) e complesso. I vantaggi sono di carattere competitivo: distingue qualitativamente sul mercato e migliora organizzazione e gestione dei rischi.

essere messe a disposizione di tutti i soggetti interessati al fine di far crescere la conoscenza condivisa e raggiungere il futuro stato dell'arte, rappresentato dalle norme Uni. Le prassi permettono di certificarsi ed entro massimo cinque anni devono essere trasformate in norme tecniche.

**• Chi rilascia la certificazione?**

La certificazione di qualità attesta la conformità a norme tecniche o prassi di riferimento Uni ed è svolta da organismi di certificazione verificati dall'ente di accreditamento (Accredia). È un'attività distinta da quella di Uni il cui compito è definire le specifiche tecniche univoche per la qualificazione di prodotti, servizi, organizzazioni e persone.

**• Quali sono i costi e i vantaggi della certificazione?**

La certificazione delle competenze ha costi molto più bassi (in un rapporto di uno a dieci) di quelli necessari per certificare uno studio professionale che richiede un iter più lungo (diversi mesi) e complesso. I vantaggi sono di carattere competitivo: distingue qualitativamente sul mercato e migliora organizzazione e gestione dei rischi.

**I primi passi.** Cert'ing attesta le specializzazioni

**Agenzia degli ingegneri pronta per l'accredito**

■ Gli ingegneri potrebbero essere i primi professionisti ad avere un organismo di certificazione volontaria riconosciuto da Accredia. Cert'ing, l'agenzia creata dal Consiglio nazionale nel 2016, ha già avanzato la richiesta, e il riconoscimento con la norma Uni Cei 17024 dovrebbe arrivare in primavera. Fino a quel momento l'agenzia è comunque attiva in via sperimentale e ha già certificato 416 professionisti in una trentina di Ordini territoriali.

Nata alcuni anni fa da un'esperienza pilota degli Ordini di Milano, Trento e Lodi, Cert'ing offre una certificazione volontaria delle competenze acquisite dall'ingegnere.

All'interno delle tre macroaree di base (ingegneria civile-ambientale, industriale e dell'informazione) sono stati individuate 34 ulteriori specializzazioni che il professionista può validare: dall'urbanistica alle macchine ospedaliere, dall'ingegneria forense all'idraulica, fino ai ponteggi.

Due i tipi di attestati disponibili, entrambi al costo di 300 euro più Iva. Il primo è pensato per i giovani con almeno quattro anni di esperienza di cui due nello specifico settore richiesto. Il livello avanzato

invece è per chi ha sette anni di esperienza, di cui cinque specifici con mansioni di responsabilità. Da dimostrare tramite curriculum ed esperienze sul campo analizzate da valutatori indipendenti. «È un'operazione di messa in chiaro del valore professionale del singolo che oggi non è noto» precisa Stefano Calzolari, presidente di Cert'ing. In futuro, il database sarà consultabile da tutti e potrebbe essere anche agganciato ai motori di ricerca di personale in modo da consentire selezioni mirate.

Al momento, però, la certificazione è volontaria, dà diritto a 15 crediti formativi e non ha alcun "riconoscimento legale" né viene registrata dall'Albo, tra i dati dell'iscritto. «In futuro - avverte Calzolari - il Consiglio nazionale intende negoziare con vari referenti per dare un peso specifico al documento». «Le assicurazioni, ad esempio - conclude - agli iscritti certificati potrebbero riconoscere riduzioni sulla polizza di responsabilità civile». La procedura è aperta agli iscritti singoli (compresi i dipendenti), ma non agli studi associati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI

**Ruggero Lensi**  
(direttore generale Uni)